

Cronache

# Amatrice, il sisma continua «Stessa sequenza dal 2016»

►Una serie ininterrotta di 11 mila scosse ►La sismologa: «Potrebbe arrivarne una l'ultima ieri in provincia di Macerata anche più forte di quella di tre anni fa»

**IL FENOMENO**

**ROMA** Non c'è pace per moltissimi italiani che vivono nell'Italia centrale. Dal quel maledetto 24 agosto di tre anni fa, quando si è verificata una scossa di magnitudo 6 tra Amatrice e Accumoli, la terra non ha mai smesso di tremare. A causa di questa terribile sequenza sismica, che sembra non avere mai fine, sono morte circa 300 persone e migliaia e migliaia sono ancora gli sfollati. Per molti ancora non sembra esserci tregua. In questi lunghissimi 3 anni, infatti, sono stati registrati oltre 11 mila eventi. Scosse di magnitudo variabile, più basse della prima che ha dato il via a tutto. Ma distintamente avvertite tra Lazio, Umbria e Marche. Dal primo settembre a oggi, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) avrebbe registrato ben più di 700 eventi in un raggio di 30 chilometri. «Questo ci suggerisce che l'area mostra tuttora una attività sismica significativa», sottolinea Lucia Margheriti, primo ricercatore dell'Osservatorio Nazionale Terremoti dell'Ingv e attuale responsabile del gruppo di lavoro del Bollettino Sismico Italiano.

**A MACERATA**

L'ultimo evento è avvenuto proprio ieri. Precisamente a Macerata, nelle Marche. L'epicentro è stato registrato a Castelsantangelo sul Nera, ma la scossa di magnitudo 3 è stata avvertita anche in Umbria. I comuni toccati più da vicino dal fenomeno sono più o meno gli stessi: Norcia, Arquata del Tronto, Montegallo, Montemonaco, Ussita, Preci, Visso, Accumoli, Monte-

fortino, Acquasanta Terme, Bolognola e Cascia. Anche questo non è un evento "nuovo". «La sequenza sismica è sempre quella che ha interessato, e che continua a interessare, l'Appennino centrale con numerose scosse», sottolinea Margheriti. Anche se alcuni di questi terremoti sono stati avvertiti piuttosto intensamente, gli scienziati li identificano come "aftershocks", ovvero scosse di assestamento. «Tutti questi eventi riferisce l'esperta - rientrano in una normale evoluzione di sequenza sismica. Le faglie hanno generato uno stato di stress e la sequenza è in atto per ricostituire una situazione di equilibrio. Processo questo che purtroppo sappiamo che può durare anche molti anni». In tutto ciò, per quanto drammatico sia, non c'è nulla di straordinario. Niente che stupisca gli esperti che conoscono bene i movimenti nel sottosuolo di quest'area. «È proprio questa la dinamica tipica dei terremoti dell'Appennino: sappiamo che c'è un lento e costante allontanamento della costa tirrenica da quella adriatica», spiega Margheriti. Si tratta di un processo geologico che dura da diverse centinaia di migliaia di anni: lo stiramento della crosta terrestre. L'Appennino si sta dunque allargando, dall'Adriatico al Tirreno. «Questo è il motore principale all'origine dei terremoti che interessano l'Appennino», conferma Margheriti.

Impossibile prevedere quando l'Italia centrale smetterà finalmente di tremare. La logica vuole che man mano che passa il tempo le scosse di assesta-

mento diventino sempre meno intense e frequenti. Ma la verità è che noi la logica dei terremoti la conosciamo ancora molto poco. «Non possiamo prevedere cosa succederà», ammette Margheriti. Nel bene e nel male. «La

sequenza sismica potrebbe esaurirsi nel tempo con scosse sempre più lievi, ma non possiamo affatto escludere terremoti di magnitudo più alta», aggiunge. Più alta anche della terribile scossa dell'estate di tre anni fa. Poche cose sappiamo con relativa certezza. La prima è che quest'area è da sempre considerata sismicamente attiva. Non solo. «Grazie alle mappe di pericolosità sappiamo anche



quali sono le aree più a rischio e, quindi, quelle su cui bisogna maggiormente intervenire e fare attenzione», dice Margheriti. Con i terremoti è sempre così: per evitare che facciano danni, più o meno gravi, bisogna agire prima. Una lezione, questa, che ancora facciamo fatica ad apprendere.

**Valentina Arcovio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MARGHERITI (INGV):  
«L'APPENNINO SI STA  
ALLARGANDO, C'È  
UN LENTO E COSTANTE  
ALLONTAMENTO DI  
TIRRENO E ADRIATICO»**

## La sequenza

Scosse di terremoto registrate dall'1/9 a ieri nella zona colpita dal sisma del 2016



### Norcia

**1 scossa di magnitudo 4.0**  
(1 settembre)  
**seguita da altre 11 superiori al 2.5**

### Servigliano

**1 scossa di magnitudo 2.6**  
il 9 settembre

### Accumoli

**1 scossa di magnitudo 2.6**  
il 19 settembre

### Castelsantangelo sul Nera

**1 scossa di magnitudo 3.0**  
ieri mattina

ANSA centimetri



La Basilica di San Benedetto ancora con i ponteggi

